

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

A chi vuol farsi elettore

Norme pratiche.

Ho detto nell'intestazione: « a chi vuol farsi elettore. » Ma in realtà va detto: « a chi deve farsi elettore. » E lo deve, assolutamente, ciascuno che non lo è ma che ha diritto ad esserlo. Dal 15 al 31 dicembre è il tempo utile per presentare alla Commissione Elettorale Comunale le domande di iscrizione nella lista politica ed amministrativa.

Nell'anno venturo si terranno le elezioni amministrative; dagli elettori dipende la scelta dei buoni consiglieri; quindi ognuno vede l'importanza capitale di avere elettori favorevoli e che i voti non vadano dispersi. L'iscrizione nelle liste elettorali è raccomandata anche ai cattolici e si fa imponente e doverosa dappertutto ai giorni nostri, specialmente in quei Comuni dove il massonico liberalismo si è fatto, o cerca farsi, dominante e tiranno: Quindi « *dirum-pamus vincula eorum et proiciamus a nobis jugum ipsorum.* » Ps. 2. v. 3.

Ecco le norme principali per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative desunte dalla legge, dalla giurisprudenza e dalla pratica.

Hanno diritto di essere elettori, fra i cittadini italiani che hanno compiuto il 21° anno o che lo compiono prima del 15 maggio dell'anno seguente:

I.° Quelli che possono avere il Certificato degli Esami di proscioglimento dalla III.ª elementare (o dalla II.ª di una volta), vidimato dall'Ispezzore scolastico del Circondario.

II.° Quelli che sono provvisti del congedo militare assoluto od illimitato, rilasciato prima dell'11 luglio 1894, dal quale risulta che abbiano servito effettivamente sotto le armi per non meno di 2 anni e nel quale sia indicato che sanno leggere e scrivere.

Parimente quelli i quali oltre il congedo rilasciato dopo l'11 luglio 1894 hanno in un foglio a parte una espressa attestazione, firmata dal Comandante del corpo, che sanno leggere e scrivere.

APPENDICE

BRICCHICHE MUSICALI

« I maestri cantori »

Non si inarchino le ciglia, niuno si atteggi a sorriso compassionevole, quasi qui essi chiamar ad esame il famoso capolavoro del cigno di Lipsia, del grande « *avventurista* » alemanno. Nulla, proprio nulla, di tutto ciò: ho più modesto concetto. Intendo spendere una parola sul canto corale, sui maestri cantori che lo insegnano a dovere, sur una scuola che addivenga semenzaio di buoni interpreti di musica da chiesa, e sia il primo passo verso la meta che si vegghia: « il canto, corteggio maestoso alle cerimonie del culto. » È da un pezzo che inutilmente si ciancia su troppe questioni di musica. Pur credendo di dar rincalzo al movimento ristoratore, certi miopi zelanti si posero a formulare programmi i meno oggettivi. Si volò fin nelle sublimi vette del purismo, si andò avvolgiendosi nei tortuosi meandri di discussioni discretamente oziose, perchè lontane dal fine pratico a cui si doveva mirare; mai non si pensò, o si disse, o si operò, sul serio per dare buon assetto a quel postulato che deve intendersi a preferenza: « *l'istituzione di buone masse orali che ci*

III.° Quelli che hanno la medaglia militare, o civile con brevetto.

Tutti questi richiedenti basta che firmino un'unica istanza scritta sopra i moduli del Municipio od in carta libera, con cui domandino di essere iscritti nella lista politica ed amministrativa; né per essi è necessario alcun censo. (Legge Elettorale Politica, 24 settembre 1882, art. 2, n. 5, 10, 11, e Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889, art. 20.)

Elettori per censo. — I.° Ha diritto di essere elettore amministrativo colui che paga nel Comune una imposta sui terreni, sui fabbricati, o di ricchezza mobile, anche di un solo centesimo (per essere anche elettore politico bisogna che paghi L. 19.80). (Legge El. Pol., art. 3, e Leg. Com., art. 21.)

II.° Colui che paga un tributo diretto qualsiasi, benché collettivamente, sopra beni pervenuti per eredità. (L. Com., art. 22.)

III.° Colui che sopra beni stabili che non furono da esso ereditati, ma dei quali per altro titolo si trova in possesso, paga collettivamente un'imposta tale che, divisa fra tutti i compossidenti in parti eguali, risulti attribuito a ciascheduno un contributo che superi anche di un solo centesimo L. 5 all'anno. (L. Com., art. 26.)

IV.° Colui che paga L. 5 per tasse Comunali di famiglia, di esercizio, per vetture e domestici, ecc. (Leg. Com., art. 21.)

Coloro che non possono dar prova di saper leggere e scrivere né per mezzo di certificato scolastico, né per via di congedo, domandino di essere iscritti nella lista amministrativa (e politica quando il censo è sufficiente) con una istanza scritta alla presenza di un notaio, il quale deve autenticarla, e di 3 testimoni, i quali vi debbono apporre la firma. — Il Notaio ha diritto di avere per tal atto cent. 50.

Per gli affittuali. — Hanno diritto di essere elettori amministrativi:

I.° Colui che tiene in affitto una casa per la quale paghi L. 20 d'affitto, se il Comune è inferiore a 1000 abitanti; di L. 50 se il Comune è inferiore a 2500 abitanti; di L. 100 se il Comune è inferiore a 10,000; di L. 130 se il Comune è inferiore a 50,000 abitanti. Il contratto dev'essere

registrato all'Ufficio di registro, qualunque la registrazione non sia d'altre obbligazioni, e si paga una tassa proporzionata all'affitto ed alla durata del contratto.

II.° Colui che tiene beni stabili in affitto, o a mezzadria, sui quali il padrone paghi un'imposta di cui la III.ª parte superi anche di un solo centesimo L. 15.

III.° Coloro che tengono in affitto o a mezzadria collettivamente beni stabili sui quali il padrone paghi una imposta di cui la III.ª parte, divisa tra i coloni in parti uguali, dia per ciascuna una somma che superi anche di un solo centesimo L. 15, qualora i contratti siano registrati in duplo all'Ufficio di registro con tassa da L. 120, ed indichino il perticato e le vendite dei beni stabili. Costoro domandino di essere iscritti colle stesse formalità, del notaio, ecc., come sopra.

Avvertenze diverse. — All'istanza s'unisca sempre il certificato di nascita, rilasciato dal Parroco a quelli che son nati dopo, tutti in carta libera, e poi il congedo, il certificato scolastico, il certificato dell'Esattore o dell'agenzia delle Tasse, con spesa di 5 centesimi, anche questi in carta libera. Ma se trattasi di Tasse Comunali va aggiunta la bolletta di pagamento dell'ultima rata, di dicembre, dell'anno in corso. Gli affittuali presentino il contratto, che sia registrato.

A quelli che non hanno alcun documento, o titolo, o contratto, resta aperta l'unica via dell'esame dinanzi al Pretore e ad un maestro elementare. L'esame consiste in questo programma: *Letture* spedita, e a senso, di un brano scelto in un libro per la 3.ª Classe Elementare; spiegazione delle parole meno usate, ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto. *Scrittura* sotto dettato di un brano scelto, come sopra. *Breve lettera* su facile argomento dietro spiegazione del maestro. *Risoluzione alla lavagna* di un problema d'aritmetica che richieda una delle 4.ª operazioni, con numeri interi e decimali. (Circolare del Ministero dell'Istruzione, 24 Agosto 1894, numero 101, p. II.ª.)

Quelli che devono scrivere l'istanza alla presenza del notaio si esercitino prima a farla speditamente. In essa oltre la firma, ossia nome e cognome,

di chiara, imperitura memoria, avvertiva di sovente al bisogno che c'era fin dai suoi anni di queste masse corali per conveniente disimpegno delle funzioni liturgiche; e col senno e col'opra si argomentava a far vantaggio, anche in ciò, la causa della buona musica. Le idee che su tal proposito disseminò nei suoi scritti dovrebbero essere la norma costante delle anime di buon volere che per genio ed iniziativa loro, o da altri chiamate a darsi mano, curassero guidar quest'opera ad un fine con amore illuminato. Il suo gran discepolo, l'illustre J. Tomadini, ripeteva anch'esso, e lo seppi da chi mille volte l'udì, che la sua musica non sortiva, nelle chiese della provincia, il voluto effetto, per l'impotenza dei mezzi vocali, per l'insufficienza dei cori.

E qui il mio animo si ripiega commosso a ricordare l'intrepida figura del francese Stefano Choron, che tutto sé stesso sacrificava a quest'arringo delle ottime esecuzioni, e col'istituzione delle scuole di canto, a imitazione delle celebri « *maîtrises* » del secolo andato, contribuiva potentemente al progresso dell'arte e al decoro delle sacre funzioni nella sua patria. Di questo benemerito, eminente personaggio parlaron con entusiasmo, con elogi infiniti, i più celebri biografi

bisogna esprimere la paternità, l'età, il domicilio e la condizione (L. Com. Art. 36.)

Ecco una formola per tutti.

All'On. Commissione Elettorale di N.

Il sottoscritto, figlio di (fa) . . . nato a . . . il . . . 18 . . . domiciliato a . . . (oppure ivi) di condizione . . . domanda di essere iscritto nella lista (politica e) amministrativa per l'anno 1899. Alla domanda unisce. 1.° Il certificato di nascita. 2.° . . . 3.° . . .

Data. Firma e paternità.

Mano dunque all'opera. Ora è il tempo proprio; non s'abbia a ripetere che i figliuoli delle tenebre sono più prudenti di quelli della luce: non ci lasciamo prendere dal sonno, durante il quale il nemico semina la zizzania, che soffoca il buon grano e dalla quale è poi difficile sbarazzarsi.

(V. Manuale per la Iscrizione di Elettori. Bergamo - Tipografia S. Alessandro. Una copia Cent. 25.)

Un elettore.

L'Adriatico

E IL

Direttore del «Cittadino Italiano»

Siccome l'*Adriatico* di giovedì mattina narrò in modo affatto inesatto i noti fatti di mercoledì, per parte dell'ing. Cudugnello e di Pietro Sandri, il direttore del *Cittadino Italiano* gli mandò l'esposizione pura e semplice dei fatti stessi, non curandosi delle corrispondenze di altri giornali, che meno travisavano la realtà.

L'*Adriatico* di oggi riporta festualmente e imparzialmente la lettera del Direttore del *Cittadino*. Però vi aggiunge: « quantunque per informazioni pervenuteci d'altra parte ci consti che quanto narrò il nostro egregio corrispondente era perfettamente conforme al vero. »

Non signori, non era niente affatto perfettamente conforme al vero. E crediamo che davanti all'affermazione in contrario da parte d'un corrispondente anticlericalissimo, che in pari tempo è direttore di quel *Paese* il quale nell'ultimo numero insultava

e scrittori critici musicali di questo tempo (1). Il Candotti lo proseguiva di somma venerazione, e lo proponeva ad esempio. Ed ecco con quali parole il maestro cividalese metteva in rilievo i pregi di questo musicista, che al ben far pose l'ingegno: « Versato non solo nell'« *musica*, ma anche negli studi letterari e filosofici, e dotato di rara attività, « dopo di aver consumato tutto il suo « patrimonio nella pubblicazione di « opere classiche musicali, sostenuto « l'incarico affidatogli dal ministro « del culto nel 1812 di riorganizzare « le « *maîtrises*, » e le scuole delle « cattedrali, egli poté in seguito con « dare e far prosperare una scuola di « canto religioso e classico con un me- « todo simultaneo, che ben presto ec- « citò la pubblica ammirazione, e « mercè il quale s'intesero per la prima volta a Parigi le sublimi com- « posizioni sacre dei grandi maestri « delle scuole italiana e tedesca. La « sua anima ardente sapeva comuni- « care ai suoi allievi un amore del- « l'arte e un sentimento del bello che « non si trovano a un grado sì elevato « nelle scuole più rinomate. Dotato di « una sagacità singolare, egli sapeva « distinguere di primo slancio i gio- « vani bene organizzati per la musica, « e de' quali fece numerosa raccolta da-

trivialissimamente il direttore del *Cittadino* con tanto di nome e cognome, e che è quello stesso bulo il quale altra volta volle gettar contro il direttore del *Cittadino* manate di fango ricadute poi in capo a lui medesimo, e che è pur quello stesso ch'erasi obbligato a far pubblicare sulla *Patria del Friuli* la ritrattazione delle offese da lui fatte al medesimo Direttore e che però contravvenne a questo obbligo, — stipulato per costui dal deputato avvocato Girardini col sac. Uberti Giansevero direttore del *Cittadino* (ne teniamo l'atto, — crediamo che non ci sia bisogno, davvero, d'altro che dell'affermazione nostra pura e semplice riconfermante come vero, perfettamente vero, unicamente vero, ciò che disse il Direttore del *Cittadino* nel *Cittadino* medesimo e nella lettera all'*Adriatico*, per quanto il giornale veneziano tanto ci tenga al suo « egregio corrispondente. »

Ciò premesso, ecco la lettera che il sac. Uberti aveva spedita all'*Adriatico* e che è comparsa in esso giornale stamattina:

« Non mi curo di rispondere all'accusa del vostro corrispondente che il nuovo direttore del *Cittadino Italiano* sia reo d'una serie non interrotta di ingiurie scagliate contro tutto e tutti; » è tanto generica e illogica che si confuta da sé. Non mi curo dell'approvazione decretata al *Paese*, dal direttore del *Paese*, laddove egli scrive all'*Adriatico* che il *Paese* stesso « *giustamente* rimproverava il sacerdote Giansevero Uberti di mancare ai doveri dei ministri della religione cristiana, » quasi che la religione cristiana vieti una polemica la quale, in realtà, nessuna offesa implicava, come son disposto a provare coi documenti alla mano. Ci tengo invece a dichiarare non esser vero che il *Cittadino*, rispondendo a versi del *Paese* all'indirizzo mio personale, — che il *Paese* dice scherzosamente e che invece son personalmente oltraggiosi, — abbia alluso all'avv. Emilio Nardini « come autore della poesia. » Il nome del Nardini non c'era affatto; taluni vollero vederselo tra le righe, ma in sostanza non c'era. Aggiungo esser assolutamente falso che io abbia accolto i due « amici » dell'avv. Nardini col titolo di *mascoloni*. A me si presentarono due individui, senza nemmeno

« gli istituti della carità. Né era mi- « nore la sua valentia nel far com- « prendere le sue intenzioni agli in- « dividui che alle masse. Benchè ri- « strattissimi fossero i suoi mezzi e « tenuissima la dotazione della scuola, « egli ebbe il coraggio di percorrere « a piedi la maggior parte della Fran- « cia in cerca di giovani atti alla « « musica, e condusse alla capitale ec- « cellenti tenori dalla Provenza, ed « eccellenti bassi dalla Piccardia, che « in seguito presero parte nei cori « della cattedrali e dei teatri. Tale fu « l'ardore con cui egli si consacrò al « prosperamento del suo istituto che « la soppressione del medesimo, avve- « nuta necessariamente per mancanza « di sussidii dopo la rivoluzione di « luglio, si lo accorò che, indebolitasi « la sua salute, in breve tempo fu « tratto al sepolcro (2). »

Oh se molti fossero di Choron in Italia, quanto mai si potrebbe ripromettersi pel miglioramento della musica sacra! (Seguirà.)

(1) Cito due soli scrittori, che ebbero sott'occhio, e che valgon per tutti: « J. D'Ortigue. *La musique à l'Eglise*: Paris, 1861, passim. — Fétis. *Biographie universelle des musiciens*. Paris, vol. 1.

(2) Candotti: « *Sul carattere della musica da chiesa.* » Milano, 1851, pag. 84, 85.

Il compianto maestro G. B. Candotti,

declinare il loro nome, a dirmi *ex abrupto* ch'io aveva « pigliato un cavallo » attribuendo al Nardini i versi del *Paese*; risposi che io non gli aveva attribuito nulla, e invitai ad osservare il relativo numero del *Cittadino*. Allora uno dei due, che io non conoscevo affatto, uscì in una frase ingiuriosa ai preti in generale, ed io non poteva che invitar entrambi ad andarsene, provvedendosi altrove contro di me se avessero regioti da far fuori. Vollerò insistere, e per parecchi minuti, a non andarsene, con quanta correttezza lo dica ognuno, e quando finalmente eran avviati ad uscire io esclamai, — presnti vari tipografi ed un addetto all'amministrazione; — « Insultare un ceto in generale, ed « uno in casa sua in particolare, è « cosa da mascalzoni. » Al che i due tornarono indietro e volevano minacciare, ma poi se ne partirono.

« D'poi uno di quei due, che soltanto più tardi seppi essere un Pietro Sandri, mi assalì in pubblica via e mi schiaffeggiò ancor prima d'aver udito la mia risposta, — almeno intiera, — ad una dimanda fattami. Ho in proposito quattro testimoni. Ed è anche falso che lo schiaffo datomi mi avrebbe fatto cadere se i sacerdoti che mi accompagnavano non mi avessero sostenuto. Rimasi saldo come una torre, e non smarrii nemmeno per ombra il coreggio di chi sa d'aver ragione. Confido, ecc. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata antimeridiana del 16 dicembre
Pres. Chinaglia

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi. Tacendo di altri, accenniamo (vedi i dispaeci di ieri) che *Riccio* richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulle relazioni che passano fra il Governo e l'*Agenzia Stefani* Riconosce l'utilità delle agenzie telegrafiche, così per il paese, come per il giornalismo, ma non ammette che la convenzione fra l'*Agenzia Stefani* e il Governo possa stipularsi senza l'approvazione preventiva del Parlamento. E ciò tanto più quando la convenzione non si rispetta e si concedono all'*Agenzia* notevoli vantaggi oltre quelli stabiliti nei patti contrattuali, per modo che il Governo, nell'ultimo quadriennio, oltre il beneficio del contratto, ha regalato alla *Stefani* una somma di lire 550,000. Ciò è contrario alla legge, e tali concessioni esorbitano dalla facoltà del ministro. E ciò anche senza contare i pericoli che possono sorgere per dato e fatto d'una incertezza di cose che non lasciano bene distinguere dove comincii l'*Agenzia* pubblica e dove quella privata, e quelli risultanti da inesatte notizie che si diffondono da agenzie straniere come provenienti da quella italiana; Laonde, essendo la convenzione colla *Stefani* prossima a scadere, domanda al ministro se intende, per l'avvenire, di rientrare nella legge e nella costituzionalità.

Pini vorrebbe si studiasse la questione se si possa trarre profitto dalla pubblicità sulle cartoline, buste ecc. Domanda se non convenga modificare la tariffa delle cartoline e diminuire la tassa di assicurazione dei valori.

Calissana svolge, anche a nome di altri il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a provvedere sollecitamente alla formazione degli organici ed assicurare alle persone di grado inferiore stipendi in limiti almeno corrispondenti alle normali esigenze della vita. »

Branca richiama l'attenzione sopra una grave irregolarità scopertasi nell'amministrazione del ministero delle poste, che nell'esercizio 1896-97 ha avuto la differenza di un milione per *ritornate non fatte*, il che è contrario alle norme di contabilità. Inoltre questo ministero, ha preso in servizio con troppa facilità impiegati straordinari, che son giunti ad un numero eccessivo, e con crescente aggravio del bilancio.

Brunialti raccomanda i commessi rurali, la cui sorte è tristissima. Vorrebbe che si favorisse lo sviluppo del servizio telefonico in modo che non costituisca una pericolosa concorrenza al telegrafo.

Masiothi, x-sottosegretario alle poste, parla per fatto personale. Ammette

come era l'irregolarità delle ritenute non versate, ma dice che il ministro del tempo non mancò di provvedere. Circa le retribuzioni del basso personale, non crede sufficiente ai bisogni della vita uno stipendio che talora discende a 60 ed a 100 lire annue.

Tornata pom. del 16 — Pres. ZANARDELLI.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per proroga dei provvedimenti attuali colla legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti di presidenza del personale ferroviario.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri, e approvansi i primi 13 capitoli.

Del Buono, al cap. 14, lamenta l'abbandono in cui il governo lascia la numerosa colonia italiana al Venezuela. Quella legazione non adempie i propri doveri; quindi propone una riduzione del relativo stipendio. Esorta il ministro a difendere e propugnare gli interessi dei nostri connazionali, che confidano nell'ausilio della patria.

Canevaro, ministro degli esteri, non può ammettere le accuse vaghe e generiche contro i rappresentanti all'estero. Quanto ai fatti indicati dal deputato del Buono, osserva che avvennero in momenti rivoluzionari, e che molti danni si eviterebbero se i nostri connazionali all'estero si astenessero sempre dall'immeschiarsi nelle lotte dei paesi che li ospitano.

Approvati il cap. 14.
De Felice Giuffrida si rammarica che il governo e le autorità consolari non abbiano fatto nulla per proteggere gli interessi degli italiani in Malta, gravemente minacciati da una legge recentemente proposta, relativa alla permanenza dei forestieri in quell'isola, anche di quelli che vi sono da lungo tempo stabiliti. Domanda che cosa voglia fare in proposito il ministro degli esteri.

Canevaro risponde che tal fu la proposta dal governo di Malta per tutti i forestieri; ma poiché i maggiormente colpiti sarebbero, per maggior numero, cittadini italiani, il governo ha aperto trattative in proposito con quello inglese.

Si approvano i capitoli dal 15 al 53 compreso.

Delbalso Carlo, al cap. 54, domanda se lo stanziamento per l'Eritrea sia sufficiente a garantire i nostri confini contro ogni eventualità.

Pelloux risponde che sì. D'altronde, anche in previsione di casi imprevisi e imprivibili, le condizioni della colonia sono tali da permettere di affrontare dell'Italia i necessari rinforzi.

Costa Andrea, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera di *cancellare dal bilancio degli esteri la somma di L. 8.130.800* impostata ivi quale contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa. »

Questo ordine del giorno, dice l'oratore, risponde a un sentimento di coerenza per parte di coloro che fino dal primo momento si opposero alle avventure africane; e poiché oggi siamo forse alla vigilia di avvenimenti pericolosi l'oratore intende ancora una volta proporre che la si finisca con una impresa di cui non si può prevedere il risultato.

Canevaro non può accettare l'ordine del giorno di Costa.

Bovio presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati dell'Estrema:

« La Camera, non rassicurata dalle dichiarazioni del ministro, invita il governo ad abbandonare la colonia Eritrea. »

Domanda la votazione nominale.
Canevaro non accetta neanche la proposta Bovio.

Giulitti dice che allo stato delle cose non crede possibile discutere che la responsabilità della politica africana debba spettare intera al Governo, e perciò si oppone all'ordine del giorno di Bovio, pur dichiarando che non intende con ciò di impegnare la sua responsabilità.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione per l'appello nominale.

Hanno votato sì 83, no 172. si sono astenuti 3 (Farina Emilio, Greppi, Tornielli). La Camera non approva l'ordine del giorno Bovio.

Messanotte dichiara che per errore ha votato sì, invece che no, come intendeva. (Bravo Meo!) « Una volta dice egli, eravamo 5; adesso siamo 83 su 258. »

Il *Presidente* mette ai voti l'ordine del giorno Andrea Costa. La Camera non lo approva.

Approvansi parimenti i rimanenti Capitoli del bilancio, fino alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico.

Indi si passa al bilancio dell'Interno. Di *Scalea* crede doveroso richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sui difetti del nostro ordinamento amministrativo e soprattutto sulla insufficienza della maggior parte del personale preposto alle nostre provincie.

Miracoli della libertà

Se alcuno vi narrasse che un deputato italiano, *Consigliere di Cassazione*, pubblicò su un periodico osservazioni relative alla condanna di Don Davide Albertario a tre anni di detenzione (in realtà *reclusione*), notando che l'articolo 247 del Codice penale, in base al quale si profere la condanna, commina un anno al massimo, non direste voi che quel deputato ha voluto richiamarsi alla legge, al Codice, alle istituzioni?

Ebbene, il *Cittadino di Brescia*, nostro valoroso confratello, che si permette di citar le parole del deputato Luigi Luchini sulla *Rivista Penale* a proposito di quanto sopra, fu sequestrato per... offesa alle istituzioni! E la *Rivista Penale* non ebbe molestia alcuna.

Miracoli della libertà!
Al *Cittadino* un cordialissimo *macte animo*! La verità e la giustizia non temono dei sequestri!

Notizie Vaticane.

Don Perosi dal Santo Padre. — Ieri a mezzogiorno il Papa ricevette il maestro don Lorenzo Perosi, accompagnato dal proprio padre e da alcuni intimi. Perosi ringraziò il Papa dell'onorifica carica concessagli, nonché dell'onorificenza accordata a suo padre.

Su e giù per l'Italia.

Romussi ammalato in carcere. — Il *Secolo* scrive: L'altro di una triste notizia giungeva alla moglie e alla figlia del nostro direttore Carlo Romussi. Il recluso di Alessandria era stato colto da febbre reumatica, cagionata dai rigori della stagione, più insidiosi che altrove in quel penitenziario umido ed insalubre. Lasciamo immaginare ad ogni persona di cuore le angosce della povera moglie e della figliuola! Nella stessa giornata, un successivo telegramma recava notizie migliori; nondimeno esse corsero ieri ad Alessandria ed ottennero di vedere il loro caro. Purtroppo appresero però che il male che aveva colto il nostro Romussi era stato meno lieve di quanto si era loro fatto sapere. Oltre alla febbre reumatica, il prigioniero aveva sofferto di un accenno a congestione cerebrale, cosicché in poco più di un'ora il medico dovette accorrere nella sua cella e ordinare applicazioni di ghiaccio. Quando le due povere donne lasciarono ieri il reclusorio, Romussi, regendo colla fibra dell'energico temperamento al male fisico, come già aveva scongiurato per mirabile forza di volontà ogni abbattimento morale, stava relativamente meglio, quantunque ancor sofferente in tutti i sensi, come chi ha superato una crisi in condizioni così tristi come quelle di un carcerato. Anche De Andreis, cui era stato concesso di passare qualche ora con Romussi, da parecchi giorni è indisposto, con tosse e dolori alle spalle ed al petto. Il medico del reclusorio gli ha fatto ordinazioni di poligala e Romussi è assistito la notte da un detenuto comune.

La condanna dell'«Italia Reale». — Il Tribunale Penale di Torino condannò l'avvocato Stefano Scala, direttore, e Romero Luigi, gerente, del giornale cattolico *L'Italia Reale*, ad 8 mesi e giorni 29 di detenzione ed a lire 255 di multa. Assolse il tipografo. L'imputazione era una delle solite. Erano inermi due articoli, uno intitolato *Lutto*, e l'altro *Infamie Massoniche*. Nel primo si di-

ceva di far lutto per l'assassinio di Elisabetta d'Austria, ma la coincidenza del lutto col 20 settembre fu sfruttata per divenire al sequestro e al processo. « Il secondo era una carica a fondo contro la Massoneria, sicché la condanna viene a stabilire la intangibilità della Massoneria e se ne fa una classe sociale! La sentenza non ha proprio bisogno di commenti. » Sono parole dell'anticlericalismo *Caffaro*. E se così dice il *Caffaro*, figurarsi che cosa dev'essere! Intanto notiamo come bel bello e lo Statuto e la libertà di stampa se ne vadano in... trionfo! Evviva... la libertà!

Un cane che scopre il cadavere del padrone. — Il signor Dino Zavaroni, appartenente a distinta famiglia del comune di Zibello (Parma) per il sabato mattina per la caccia, e più non fece ritorno. La famiglia, non vedendolo comparire neanche il di seguente, ne fece ricerca, ma inutilmente. Domenica sera tornò a casa il cane, affamato; il fedele animale, appena soddisfatto l'appetito, non volle rimanere, e smaniando e abbaiando sinistramente uscì fuori, in modo però che sembrava volesse invitare quei di casa a seguirlo. I parenti dello Zavaroni sospettarono una disgrazia, e seguirono il cane, che li condusse, sempre ululando in maniera compassionevole, distante circa un chilometro. Collà li attendeva un triste spettacolo: attraverso ad una siepe giaceva il cadavere del giovane Zavaroni, col cranio trapassato da una scarica di pallini. Si comprese subito che l'infelice era rimasto vittima d'una disgrazia; nell'attraversare la siepe, il grilletto del fucile, urtando contro un ramo scattando, aveva fatto partire il colpo.

Zibaldone estero.

Una macchina infernale in un ambulante postale. — Nell'ambulante postale dal confine prussiano a Pietroburgo, mentre con tutte le precauzioni veniva aperto un pacco sospetto portante l'indirizzo del prefetto di polizia di Pietroburgo, scoppiò la macchina infernale che v'era dentro, ferendo gravemente l'ufficiale postale e un impiegato della polizia che si trovava nell'ambulante.

Vittorio Napoleone a Parigi. — Il *Stiele* mantiene la sua affermazione che il principe Vittorio Napoleone nella settimana scorsa passò quattro giorni a Parigi e cercò di mettersi in relazione con certi generali. Il *Petit Caporal* riproduce questa notizia, senza smentirla.

Dalla Regione Adria

Le Casse Rurali Cattoliche della diocesi di Adria all'Esposizione d'Arte sacra di Torino. — Avendo la Federazione Diocesana presentato un quadro riassuntivo delle operazioni delle 44 Casse confederate insieme con le relazioni delle singole Casse, il giuri dell'Esposizione assegnava: Alla Federazione diocesana medaglia d'argento — Alla Cassa rurale di S. Stefano in Rovigo, id. — Id. di Santa Sofia in Lendinara, id. — Id. di Ficarolo medaglia di bronzo. — Id. di Molinella, id. — Id. di Lusina, id. — Id. di S. Biagio in Lendinara menzione onorevole. — Id. di Cavarzere destro, id. — Id. di Contarina, id. — Id. di Castelguglielmo, id. — Id. di Villanova del Ghebbo, id. — Id. di Massa Superiore, id. — Id. di Fratta Polesine, id.

Dalla Provincia San Daniele

16 dicembre.
Una domanda. — Andiamo raccogliendo dei fatti per provare una nostra tesi, — che poi rimetteremo al giudizio di Scipio Sighele, — ed è: « La delinquenza in rapporto alla beneficenza. » Tesi che in linguaggio povero verrebbe a dirsi: « La beneficenza crea gli spostati, ed aumenta odii e violenze. » Ora il direttore prete d'un giornale cattolico fu schiaffeggiato. Vorremmo sapere se chi lo schiaffeggiò ebbe mai bisogno della beneficenza dei preti. Nel caso affermativo, *quid aendum*?
Preghiamo quindi chi ne sa a darci un ragguglio per amore agli studi sociologici.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 18 dicembre — Aspettazione Parto di Maria Vergine. — Domenica IV. a d'Avvento.

Lunedì 19 dicembre — s. Sabina.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 19 dicembre — Azzano X, Maniago, Palmanova, Pasian Schiavonasco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Per la benem. opera della stampa cattolica

« Il dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. »
LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

AVVERTENZA. — Registriamo qui anche le offerte che ci vengono in protesta contro le offese patite dal Direttore del giornale.

CODROIPO. — Eragio e M. R. signor Direttore — *Gratulamur tibi, quoniam dignus habitus es pro nomine Jesu contumeliam pati.* Il Clero di Codroipo offre per la buona stampa L. 12.

UDINE. — Lu signora M. P., associandosi cordialmente alle proteste per le offese recate al Rev.mo sacerdote direttore del *Cittadino Italiano*, schiaffeggiato per aver rivendicato l'onore del Clero, offre per la buona stampa (l'offerta fu già accennata ieri) L. 10.

DOGNA. — D. Luigi Menis, Parroco (la lettera accompagnatoria fu pubblicata ieri), offre per la buona stampa lire 5.

UDINE. — Antonio Fabris, in aggiunta all'offerta pel *Cittadino Italiano* già fatta il dì solennissimo dell'Immacolata nell'adunanza della Società Cattolica, aggiunge L. 1, protestando contro le offese al Clero in generale ed al sacerdote direttore del *Cittadino* in particolare, ricordando che la Chiesa fu'ina censure specialissime contro chi percuota un sacerdote, invitando i cattolici udinesi a rivendicare l'onore della loro città, efferonata al Clero, rispettosa per tutti, additando a quali armi ricorrono gli avversari del nostro valoroso giornale cattolico. L. 1.

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Ch.mo Sig. Direttore. — Non ci duole dello schiaffo che Ella ha ricevuto, perchè Lei è uomo sano e robusto. Meno ci duole dell'infamia, perchè siamo superiori al pregiudizio dei tempi e non riteniamo infamia l'essere schiaffeggiati, ma lo schiaffeggiare. Quello che ci duole si è che il massere siasi levato prima il guanto, per offendere così la gancia di Lei col contatto immediato della sua mano. Questo ci duole e contro questo protestiamo, offrendo per la Buona Stampa lire 3. — Don Francesco Minciotti, Don Edoardo Marcuzzi L. 3.

CHIUSAFORTE. — Santo vivo dolore per l'oltraggio fatto alla degnissima Persona di Vostra Sig. Molto Rev. da, e protesto in pari tempo contro le ingiurie lanciate contro il clero. Ed affinché il *Cittadino Italiano*, così bene avviato da sì distinto Direttore, abbia sempre maggiore ingrandimento, offro L. 5 (cinque) per la stampa cattolica. Mi abbia, con profondo rispetto, Dev.mo ed Oss.mo servo P. Costantino Gentilini L. 5.

O saggio è invito *Giansevero Uberti*, Chiari qual sole i tuoi solenni merti Sono a chi gode il ben dell'intelletto, E il ver soltanto vuol seguire e il retto. Tu che del gran *Girolamo* lo spirito In questo dì rie spine secol irto Ereditavi, e insiem d'*Ambrogio* santo D'emulare l'ardir possiedi il vanto, Segnando ognor le rette vie tra noi, A Dio sol guardi ne' disegni tuoi. Nel patir per Iddio sta la vittoria! Nel combatter per Lui la vera gloria! Nel Giulio Sulo, come in tutta Italia, Chi ciò non vede cieca notte ammalia! E se il tuo dir, che sa di nobil sale, Tante fiate a' nostri di non vale, Degli avversari le ingiurie e gesta all'Arca, Coi preghi tuoi, pio *Giansever*, ripara!

Mons. Biagio Fedrigo, Canonico della Metropolitana di Udine, che offre L. 10 per la buona stampa.

CASTIONS DI STRADA. — E.mo signor Direttore — In protesta per lo sfregio recato alla Sua persona da una mano sacrilega, mando L. 2 per la Buona Stampa. Coraggio, Don Uberti! Agli schiaffi degli avversari dobbiamo essere preparati ad ogni ora. Dio ci salvi da quegli schiaffi che più ci colpiscono il cuore; e sono gli schiaffi degli amici, — P. Gius. Driolini, Parroco.

Sacra ordinazione. — Oggi, Sabato delle Tempora, dalle 8 alle 10 ant. Sua Ecc. Rev.ma Monsignore Zamburini teneva nella sua cappella privata la Sacra ordinazione.

Sono stati promossi al saccidacato: Antonio Vidali da Rivignano; — P. Ang. lo Simoni, Stimatino, da Verona.

Al diaconato: D. Ubaldo Calligaris, da Trivignano; — D. Guglielmo Gasparutti, da Codroipo; — D. Gerolamo Costantini, da Osoppo;

Al presbiterato: D. Marco Dall' Ava, da Udine.

Agli ordinati, e principalmente al neo-sacerdote le più vive congratulazioni.

Echi dei disgustosi fatti di mercoledì. — Nel corso di oggi ci son arrivate parecchie offerte, oltre quelle pubblicate nella Buona Stampa, in protesta contro le offese fatte al Clero ed al Direttore del Cittadino.

Significazione particolarissima hanno due nobili proteste della Società Cattolica di M. S. udinese e della Federazione tra le Società Cattoliche di M. S. dell'Arcidiocesi.

Ancora dell'associazione ladresca disciolta. — Era una vera associazione, ben radicata ed estesa.

Oggi alle 2 pomeridiane sono stati arrestati a Mortegliano i coniugi Purinan Giacomo e Pozzo Luigia, di quel paese, quali ricettatori di 10 orologi stati loro consegnati dal famoso Vesca, e che sono parte del furto di Tricesimo.

Intanto l'osteria al Gobbo di via Paolo Sarpi, convegno di birbe, è stata chiusa oggi, con decreto prefettizio in data di ieri.

Il conduttore Lodolo che era stato arrestato quale ricettatore, sta ancora in prigione, anzi lo si è denunciato all'autorità giudiziaria.

L'agitazione contro la tassa sull'energia elettrica. — I rappresentanti di industrie ed imprese elettriche a Roma si agitano contro la modificazione della progettata tassa sull'energia elettrica.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale nella seconda quindicina di dicembre:

19. — Deganutti Antonio minacce Roja Valentino ingiurie, Toniutti Pietro truffa, difesi dall'avv. Ballini; Guerra Valentina, furto, difensore avv. De Thimelli; Linda Angelo, lesione, difensore avv. Levi.

20. — Msrini Leonardo diffamazione, Codarini Gio. Batta, contrabbando, difensore avv. Franceschini.

21. — Zanier Giovanni app. indebita, Carco Luigi e C. danneggiamento, Corinigh Giuseppe violenza, Marini Giovanni e Fornera Valentino, oltraggi, dif. avv. Billia.

22. — Toscani Angela furto, Terzani Enrico e C. minacce, Di Lenardo Giovanni furto, Cudig Pietro e C. furto, dif. avv. Baschiera.

23. — Bottin Giovanni e C. violazione domicilio, Pellarini Giovanni violazione vigilanza, dif. avv. Casutti; Romanutti Francesco furto, dif. avv. Brosadola.

24. — Degano Domenico, falsa denuncia, Verzolatto Remigio, Croatto Maria, Feruglio Virginia, Vagnoni Giovanni, tutti per contrabbando, difensore avv. Colombatti.

25. — Orlandi Giacomo truffa, Verza Augusto bancarotta, dif. avv. Comelli; Vogrigh Valentino oltraggio, dif. avv. Sartogo.

26. — Lui Gio. Batta ingiurie, Tuti Giorgio truffa, dif. avv. Casasola; Botti Maria, contravvenzione art. 50 P. S., dif. avv. Bertacioli; Pelizzo Valentino, Micossi Giacomo e Zufferli Giovanni per ingiurie, dif. avv. Brosadola; Guglielmo Antonio lesione, difensore avv. Padrecca.

27. — De Marchi Luigi oltraggio e Meccia Angelo furto, difesi dall'avv. Piccini; Cecutti Gio. Batta sottrazione effetti oppignorati, Mintto Caterina ingiurie, Bassi Angela diffamazione, Villotta Giacomo oltraggi, Zoratti Angelo ingiurie e Ermacora Cristoforo furto, dif. avv. Della Schiava.

30. — D'Agostini Enrico e C. truffa, difesi dagli avvocati Driussi e Franceschini.

31. — Zanutto Umberto lesione, difeso dall'avv. Della Schiava; Gujon Maria furto, difesa dall'avv. Tamburini; Piani Giuseppe furto difeso dall'avv. Bertacioli; Feruglio Gio. Batta ingiurie, difeso dall'avv. Billia, Missio Luigia usurpazione acqua difesa dall'avv. Forni; Cicutto Antonio opposizione ordinanza, difesa dall'avvocato Lupieri.

Notizie di Sport e d'Arte

Paper-hunt ciclistico. — Se il tempo si manterrà bello, domani dalle 2 pomeridiane a Porta Grazzano muoverà un bel numero di ciclisti al paper-hunt, che si ripete.

Il consiglio del Sabato

Conservazione dello stallatico — Nella stalla si deve cominciare a ben conservare il letame; è necessario dunque che questa abbia le poste di una pendenza del 2 per 0,0 circa, con appiedi un rigagnolo il quale conduca fuori i liquidi in apposita vasca.

La qualità del letame ha una grande influenza sopra il valore intrinseco dello stallatico; così sono buonissime quelle materie che furono tagliate verdi, perchè possiedono tutte quelle sostanze che non hanno al tempo della troppa maturanza e specialmente quelle porose ed assorbenti quali la paglia di frumento e di granturco ecc. Le foglie in generale non sono le più buone e tanto meno quelle di castagno, che in diversi paesi si usano come lettime, non assorbendo nulla i liquidi e poi difficilmente marciscono.

Il lettime deve essere, possibilmente, assorbente e facile a mercire; buona cosa però è, lo spargere nella stalla, ogni volta dopo trasportato il letame, del superfosfato o gesso, polvere di torba, ed in mancanza di questa, anche terra argillosa secca; che fissano tutti qui gaz che svaporano mandando un odore sgradito e nocivo alla salute, in modo speciale agli occhi, dell'uomo e degli animali; di più rappresenta una perdita del potere fertilizzante del concime.

Pessima è la consuetudine di amuchare il letame nella stalla, ma bisogna invece trasportarlo giorno per giorno nella concimaia che questa dovrebbe essere situata ne poco ne troppo distante della stalla; all'ombra, specialmente a mezzogiorno e tramontana, di muri o d'alberi. Può avere il fondo alla superficie o anche scavato basta che sia impermeabile e a piano inclinato verso una vaschetta che raccoglierà il liquido che esce, che questo liquido serve ad innaffiare la massa del concime.

Conviene poi che la concimaia abbia un riparo ai lati; che sia ampia da poter raccogliere lo stallatico di tutto l'anno, riuscirebbe assai vantaggioso non occupare ad un tempo tutta la superficie della concimaia ma prima una parte e poi un'altra in modo da poter sempre, al caso, adoperare il letame più maturo. Ogni volta che si porta stallatico sulla concimaia bisogna distribuirlo bene in modo da fare uno strato da 30 o 40 cent. e dopo di averlo fortemente compresso coprirlo con qualcuna di quelle materie, che più sopra vi dissi di spargere nella stalla.

Teoricamente si dice che la concimaia dovrebbe essere coperta, ma richiede così spessissimo l'innaffiatura (oltre a non ricevere l'azoto che l'acqua piovana trascina seco), che quelli che trascurano tale cautela è meglio la lascino scoperta, rimettendosi a Giove Puvio, quantunque in tal modo accada che il concime qualche volta sia troppo ed altre poco innaffiato. Come riparo nel primo caso potrà giovare la vaschetta, nel secondo l'opera dell'uomo (che succede molto spesso) dovendo lui innaffiare.

Chi ha sufficientemente ampia la concimaia trasporti nel campo, la mattina, quel quantitativo di letame che crede di adoperare in giornata; chi è costretto poi a condurlo in campagna molto tempo prima, bisogna che faccia mucchi grandi, formando sotto uno strato di terra alto circa 40 centimetri, coprendo pure con terra la massa del concime.

Corriere commerciale

Mercato odierno Segala a lire 14 — Granturco da lire 10 a lire 11.50 — Giallone a lire 11.60 — Cinquantino da lire 9.25 a lire 10.15 — Sorgorosso a lire 7 — Castagne da lire 8 a lire 13.

Polli d'india a lire 1, 1.05, 1.10 1.15, 1.20 — Oche vive a lire 0.80, 0.85, 0.90 — Oche morte a lire 0.90, 0.95, 1.00, 1.05, 1.10, 1.15 e 1.20 Galline a lire 0.90, 0.95, 1.00 1.05 — Pelli a lire 1.00, 1.05, 1.10 — Capponi a lire 1.00, 1.05, 1.10, 1.15.

Come si vede dal susposto listino tutti i generi subirono un cambiamento coi cresciuti prezzi. Le prossime feste Natalizie portano questa nota ogni anno.

Mercati diversi Bestiame.

Sacile, 15. — Molte persone con animali al mercato d'oggi. Conclusi diversi affari in vitelli presso l'anno ed in vacche da latte con o senza lattonzoli a prezzi discretamente sostenuti.

I buoi da lavoro richiesti poco ed in genere poco prezzati. La carne stazionaria, oscillando da lire 105 a lire 115 al quintale peso netto.

Milano, 16. — Transazioni poco attive Trattate volentieri le belle gregge a titolo fino, così quelle andanti a titolo tondo; tutte due scarseggiano sulla piazza. Maggiore è l'interessamento pei lavorati.

Passatempo Domenicale

I. Rebus. Famiglia

II. Sciarada: Del monda unisci i cardini Ad una tua parente, E istituzioni risultano Che spiace a molta gente.

Spiegazione dei giuochi precedenti

I. MONTROSA Capraia Complicazione Pollice rate Calliope Getsemani Condiliac Seco di gliciano Rivenditore

II. Anarchia latina. — De cané, cané decané, canis; non, cané decané, De cané; do canis, cané decané, cané.

Traduzione letterale: Del cane, canuto decano, canis; non, canuto decano, del cane; dei canuti, canuto decano, cana.

III. Anarchia italiana. Ne vengono già le feste natalizie, E ve le auguriamo assai propizie.

(Si trova leggendo le prime ed ultime tre lettere dei versi.) Mandò la soluzione esatta soltanto: Agostino Rampoldi, Verona. Altri vi androno alquanto appresso, ma non ci è sembrato che potessimo ammetterli all'estrazione del premio.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 17 dicembre 1898. 80 23 46 67 58

Informazioni particolari

del 'Cittadino Italiano'

Roma, 17. — Memmo ieri la Giunta delle elezioni ha preso la sua decisione sui colleghi che erano occupati dai deputati ora reclusi. Sarà per oggi, e nel senso di dichiararli vacanti, benché Giusso, Riccardo Luzatto, Marcora e Grippo s'iansi manifestati risolutamente avversi a tale conclusione.

La votazione sullo stanziamento per l'Eritrea non era aspettata. Sol quando Costa e Bovio proposero i loro ordini del giorno, i ministri mandarono staffette da tutte le parti a chiamar gli erranti moretti, per non restare in una maggioranza troppo meschina. Del resto la cifra di 83 voti pel ritiro totale dalla Colonia Eritrea, con tre astensioni che equivalgono quasi ad adesione, è abbastanza rilevante. Or ch'è incominciata la discussione del bilancio dell'interno, è probabile qualche altra votazione, ma non sembra che vogliasi farne questione di Gabinetto.

Si scarseggia grandemente di notizie. La più importante è la persistente diceria che per Natale o per fin d'anno saran graziati molti dei condannati politici, permutandosi la

reclusione in esilio o concedendo a tutti la remissione parziale della pena.

Berlino, 17. — Il Centro ha ripresentato al Reichstag la proposta d'abolizione del divieto fatto ai Gesuiti e ad altri Ordini religiosi di fondare Case o dirigere scuole in Germania. Sperasi che questa volta, — è la quinta, — conquisteranno la fortezza. — Pare che in primavera la coppia imperiale voglia fare un giro lungo le coste italiane ed iberiche del Mediterraneo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Parlamento austriaco

Vienna, 17. — Il primo e il secondo vice-presidente della Camera dei deputati si sono dimessi.

Parlamento francese

Parigi, 16. — (Camera dei deputati.) — Approvati senza discussione il protocollo addizionale della convenzione monetaria 15 marzo 1898 tra gli Stati della Lega Latina. Lo si passerà subito al Senato.

Viviani, socialista, interpella sulla condotta del dipartimento dell'Aude nelle ultime elezioni legislative. Sebben caduto il Gabinetto Méline, che, avendo Barthou a ministro dell'interno, fece le elezioni, crede che le responsabilità sussistano ancora. Accusa il Governo di aver fatto pressioni ufficiali ed il prefetto di avere distribuito denaro ai candidati ostili ai radicali. Méline e Barthou affermano che il denaro proveniva da un'associazione politica privata. Biasimano nullameno il prefetto. I deputati moderati propongono si voti l'ordine del giorno puro e semplice. Dupuy, presidente dei ministri, accetta invece quello presentato da Klotz, stigmatizzante le candidature ufficiali e confidante nella fermezza del governo per far rispettare la libertà del suffragio universale. Essendosi levate grida ostili a Méline e Barthou, il Dupuy protesta di non aver inteso far attacchi personali. Respingendo le candidature ufficiali, il governo risponde al sentimento del paese; non fa un atto di politica, ma di moralità. L'ordine del giorno di Klotz è approvato all'unanimità.

Il ministero Krantz (colonie) e il segretario Légrand, che volean dimettersi per le prime dichiarazioni di Dupuy, si pacificarono alle seconde.

Ambasciatore che si dimette.

Vienna, 16. — Lichtenstein, ambasciatore a Pietroburgo, ha dimandato il proprio richiamo.

Posto rifiutato

Berna, 17. — L'Agenzia Svizzera annunzia che Numa Droz, dopo esaminata la risposta trasmessagli da Atene, ha rifiutato definitivamente l'offerta del posto di consigliere del principe Giorgio nell'isola di Creta.

I principi di Napoli

Napoli, 17. — I principi di Napoli, ossequiati dalle autorità, son partiti per Roma.

Stato d'assedio levato

Vienna, 17. — La Wiener Zeitung pubblica un'ordinanza ministeriale abrogante lo stato d'assedio, o regime eccezionale, in due distretti della Gallizia.

La « croce » del potere

Budapest, 17. — Banffy, primo ministro, rispondendo ad un telegramma gratulatorio degli elettori liberali di Arad, ha dichiarato che il governo ed il partito liberale sono risolutamente decisi a far resistenza al terrorismo d'una minoranza eterogenea, a difendere la Costituzione, ed a mettere il Parlamento in condizione di lavorare.

Il progetto di Tisza ha per iscopo di far fronte alle frivole manovre dell'Opposizione e documentare la solidarietà fra il partito liberale ed il governo nella lotta per la Costituzione.

Poste e telegrafi.

Roma, 17. — Continuatasi oggi la discussione del bilancio Poste e

telegrafi, il ministro Nasi ha ammesso le concessioni indebite fatte alla Stefani, ma dal Ministero dell'interno, per servizio di Stato (!). Ha promesso di mettere in pianta stabile il personale femminile in servizio straordinario e di permettere il servizio alle impiegate. Ha anche promesso qualche agevolazione postale e telegrafica pel servizio dei giornali.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Bar rid., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm. and 4 rows of data.

Table with 2 columns: 16 Temperatura, 17 Temperatura and 2 rows of data.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali, cielo sereno Italia, superiore vario al Sud con qualche pioggia.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 dicembre 1898

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni and multiple rows of financial data.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi 95.10 95.12

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 17 dicembre 107.33.

ORARIO FERROVIARIO

Large table with multiple columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5% di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e per i convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3. - più cent. 60 per posta.
Tre bottiglie L. 8. 50, franche di porto.
Bott. tripla L. 8. 50, più cent. 60 per posta.
Due bott. tripla L. 12. 25, franche di porto.



PREMIATO

CON **Diploma e Medaglia d'oro**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON **Grande Diploma d'onore e Croce**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON **Medaglia d'oro di I. grado**

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipa debita atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GREGOLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

**UDINE e STATO
ESTERO.**

Anno	Semestre	Trimestre
20	11	6
32	16	9

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRE FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RUSIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso **GELIFUGO MODENESE** (Formola AL² O³ 380³ + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. - A richiesta certificati. - Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

ANGELO FABRIS
UDINE - Mercatovecchio - UDINE